

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24-25-26/04/2010

ARGOMENTI:

- Sport invernali: Giovanni Morzenti confermato alla presidenza della Fisi
- Sport e violenza: presi i killer che spararono su un campo di calcio a Crotone uccidendo un undicenne
- I Liberi Nantes inaugurano il campo XXV Aprile
- Uisp sul territorio: i ragazzi di "Ultrà corretto – Per un tifo senza errori" ospiti a Fiorentina-Chievo

Morzenti vince di poco: la Federsci si spacca

Ha battuto Ghilardi col 50% contro il 48%
Il presidente: «La divisione non ci fa bene»

DAL NOSTRO INVIATO
PIERANGELO MOLINARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO ● Giovanni Morzenti, 59 anni, bergamasco della Val di Scalve trapiantato nel cuneese, dirigente di azienda con precedenti in Fiat, aziende a partecipazione statale e banche, è stato confermato alla presidenza della Fisi sino ai Giochi di Sochi 2014, ma nei 4 anni che ha davanti non avrà certo vita facile. Ieri nell'assemblea ha infatti battuto il rivale alla presidenza, il suo ex vice Carmelo Ghilardi, con un margine ridottissimo, il 50,77% contro il 48,39%

(0,87% di bianche e nulle) e soprattutto si trova a dover fare i conti su ogni decisione che dovrà prendere con un consiglio federale spaccato. Il presidente non può contare su una buona maggioranza (12 a 7 e un indipendente), ma ha perso uomini importanti della precedente squadra come Vittorio Menghini, che aveva la delega per lo slittino.

La campagna Poco sono valsi i numeri che ha presentato alla fine dei primi 3 anni di presidenza, dopo aver preso in mano una federazione commissariata, dopo l'era Coppi, con i conti in completo dissesto. Sta

risanando il bilancio, è tornato a pagare regolarmente gli stipendi ai dipendenti, ha dato stabilità tecnica alle squadre, è tornato a elargire dopo 6 anni contributi alla base, ma ha lo stesso rischiato di essere sconfitto da un avversario che ha condotto una campagna elettorale molto più aggressiva della sua puntando su una gestione collegiale della federazione («partecipata»), con l'appoggio del governo (vedi le dichiarazioni alla vigilia del ministro Frattini). Ci sono state strette di mano ed auguri fra i contendenti, almeno questo è un buon segno. Ma anche tensione.

Preoccupazione E Morzenti è preoccupato. «Non so trovare spiegazioni a questo risultato, divisioni profonde non fanno

bene al movimento, non capisco da cosa derivino. Vorrei continuare sulla linea già tracciata, aiutando ancor di più l'attività agonistica, incrementando la ricerca, il rapporto con la scuola e mettendo a punto un'azione di marketing che ci permetta di trovare nuove risorse. Già nel 2011, grazie agli introiti dei diritti tv, dovrebbero entrare nelle casse della federazione altri 4 milioni di euro, ma questa cifra non è sufficiente per attuare tutto il programma che ci siamo prefissi».

In quota atleti, oltre a Gabriella Paruzzi che si è schierata in lista con Ghilardi, entrano anche Kristian Ghedina e Anastasia Giggola, sempre dell'opposizione, e Daniela Ceccarelli, alla fine dell'attività, che si è invece schierata con il presidente.

GAZZETTA dello SPORT

25-04-2010

Bimbo ucciso al campo di calcetto: presi i killer

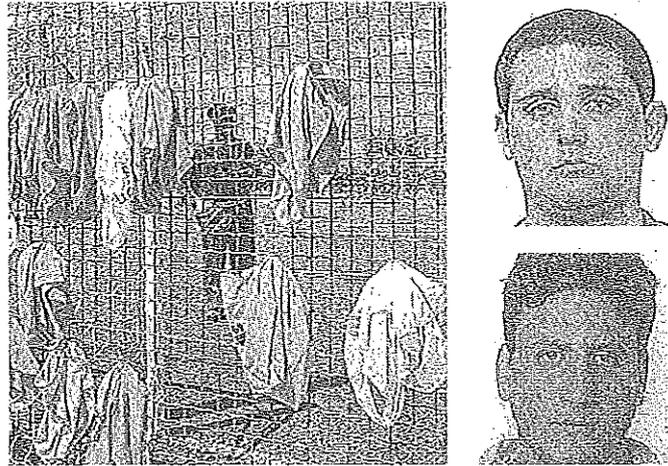
Arrestati due esponenti dell'ndrangheta: a Crotonese spararono per errore contro un undicenne. Gli inquirenti: «Strage mafiosa»

STEFANIA ANGELINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sera del 25 giugno del 2009 spararono all'impazzata, ferendo dieci giovani tra i quali un ragazzino di 11 anni, che morì dopo tre mesi. Sono stati arrestati i presunti autori dell'omicidio di Domenico Gabriele, colpito alla testa mentre giocava a calcetto nel campo della polisportiva Central Park di Margherita, a Crotonese, insieme al padre e ad altri suoi coetanei. Ma il vero obiettivo dei sicari, quella sera, era Gabriele Marrazzo, di 35 anni, ucciso sul colpo. A portare a termine quella strage, secondo l'accusa, sono stati due giovanissimi affiliati alla 'ndrangheta: Andrea Tornicchio, di 20 anni, e Vincenzo Dattolo, di 26; entrambi elementi di spicco della cosca Tornicchio. Furono loro, secondo gli investigatori, a sparare le cinque fucilate caricate a pallettoni che colpirono Domenico. Gli altri ragazzi, tutti tra i 13 e i 16 anni, fortunatamente furono colpiti solo di striscio.

Accusati di strage Dattolo e Tornicchio erano già in carcere dal settembre scorso, quando furono arrestati, insieme ad altre 12 persone, nel corso di un blitz che decimò la cosca. Insieme



Alcune magliette appese alla rete di recinzione del campo di calcetto di Crotonese, dove avvenne l'agguato, il 25 giugno del 2009. A destra, dall'alto, i due presunti killer, Andrea Tornicchio e Vincenzo Dattolo ANSA

ai presunti killer sono finiti in manette per l'agguato al campo anche altri cinque affiliati al gruppo malavitoso: sono accusati di strage, associazione mafiosa, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, munizioni e materiale esplosivo, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, furto aggravato. L'omicidio aveva un chiaro movente mafioso, secondo gli inquirenti. A decretare la condanna a morte di Marrazzo fu proprio la cosca Tornicchio che «aveva necessità di riconquistare la piena supremazia

sul territorio di competenza», il quartiere Cantonato di Crotonese, dopo che lo stesso Marrazzo aveva iniziato a chiedere il pizzo per conto della cosca Comito di Rocca di Neto: qui, già in passato, gli scontri tra cosche lasciarono sul terreno decine di morti. «Avrò pace soltanto dopo il processo, quando sentirò la sentenza di condanna. La giustizia deve essere fatta fino in fondo, mio figlio deve avere giustizia»: commenta così la notizia dell'arresto dei presunti killer, Francesca Gabriele, la mamma di Domenico.

GAZZETTA dello SPORT

26-06-2010

→ **Liberi Nantes** È la squadra di calcio formata da ragazzi richiedenti asilo che gestisce il campetto

→ **La festa** Il «XXV Aprile» verrà restituito domani al quartiere di Pietralata, nella periferia romana

Una partita contro il razzismo nel «campo della Liberazione»

Il «XXV Aprile» è a Pietralata. Era morto, ora sta rinascendo. Il «XXV Aprile» è un campo di calcio, dismesso, abbandonato. Per domani sarà di nuovo in vita, grazie all'iniziativa della Liberi Nantes.

MASSIMO FRANCHI

ROMA

Si chiama, non a caso, campo XXV Aprile. Sorge a Pietralata, periferia romana, dietro la stazione della metropolitana, fra i palazzoni popolari da poco ristrutturati. Una volta qui ci giocava la gloriosa Alba Rossa, polisportiva finanziata dal Pci, ma da un paio d'anni tutto era lucchettato. Buchi negli spogliatoi, gradinate e muri cadevano a pezzi, erbacce dappertutto tranne che sul campo di pallone, quello sì rigorosamente senza un filo d'erba. Domani tornerà ad «aprirsi al quartiere», quello con cui da fine anni sessanta ha sempre avuto un legame fortissimo. Qualche settimana fa l'Ater (l'agenzia di edilizia residenziale proprietaria del terreno) l'ha dato in gestione ad una società molto particolare. Si tratta della Liberi Nantes la squadra nata nel 2005 e formata da ragazzi richiedenti asilo: afgani, ivoriani, etiopi, camerunesi, ma anche da un ragazzo rumeno. Scappano dalle guerre di tutto il mondo e a Roma hanno trovato un pallone da rincorrere per ricominciare a ridere e sperare nel futuro. «È proprio questo il messaggio che vogliamo dare riaprendo il campo il giorno della Liberazione - spiega il fondatore della squadra Gianluca Di Girolami -. Vogliamo ricordare il passato, ma guardare al futuro:

vogliamo che il campo XXV Aprile sia pieno di bambini, di famiglie che stanno insieme e che facendo sport si ricordino da dove veniamo e che la tragedia della guerra, purtroppo, c'è ancora nel mondo. La Liberazione è il giorno giusto per iniziare questo percorso».

Ecco allora l'idea di una grande festa di re-inaugurazione, un'intera giornata «dalle 10 al tramonto» per stare insieme, per fare dello sport e del pallone uno strumento «contro ogni razzismo e discriminazione». Metà campo dedicata al «calcio», poi spazio alla pallavolo, alla musica, ai gazebo delle associazioni, al cibo rigorosamente multietnico. Tutto il quartiere è invitato alla festa, anche perché i prezzi non potrebbero che essere popolari («ma proprio tanto», specifica il volante).

Il lavoro di «restauro» procede a pieno ritmo. Sono i ragazzi della squadra con le loro mani e il loro sudore a far rinascere il XXV Aprile: Livian ha chiuso i buchi nel muro, Mohammed aiuta a liberare i detriti, Fabrice dipinge di blue le inferriate dell'entrata. Assieme a loro c'è la grande famiglia della Liberi Nantes, ragazzi romani che si sono appassionati a questa avventura a tal punto da prendere giorni di ferie pur di aiutare. «L'unico problema è che, loro sono abituati a iniziare a lavorare molto presto e vorrebbero fissare l'orario di ritrovo alle 5 e mezzo», scherza Giulio Gualerzi, ex allenatore, dirigente, factotum della squadra.

Per molti di loro il 25 aprile è solo un giorno in cui non ci si spacca la schiena al lavoro. Ma quando un ragazzo italiano porta l'Unità e ne attacca in bacheca una copia - quella che festeggiava la Liberazione - in molti hanno voluto conoscere la storia del paese che, con molta riluttanza, li ha accolti. Nell'opera di restauro sul muro di cinta del campo sono

saltate fuori due falci e martello con lo stemma del Pci. «Per me in teoria la falce e il martello sarebbero un simbolo brutto - spiega Mohamed, afgano da quattro anni in Italia dopo un viaggio lungo un anno fra passaporti falsi e cinque confini -, ma oramai il passato è lontano e mi hanno spiegato cosa significa qua, una festa di libertà. Io ormai sono un po' italiano anche se lavoro solo ogni tanto in una carrozzeria e per venire al campo ci metto un'ora in metropolitana». Nella squadra gli afgani sono tre, tutti di etnia diversa. «In comune - continua Mohamed - almeno una lingua l'abbiamo, il Farsi». Dal 2005 nella squadra c'è stato un turn-over altissimo: hanno indossato la maglia della Liberi Nantes con in bella mostra il logo dell'Onu (che li patrocina) quasi 300 ragazzi provenienti da mezzo mondo: il difficile è capirsi. Per fortuna il linguaggio del pallone è universale. E lo sarà per tutti, domenica a Pietralata. ❖

L'UNITÀ

26-04-2010

- TUTTE LE NOTIZIE DI OGGI
- DIRETTA PARTITE
- LE NOSTRE SCOMMESSE
- STATISTICHE
- NEWSLETTER
- VIVOXLEI
- IL NOSTRO POKER

Registrati ora!

bwin

MOBILE FACEBOOK TWITTER WEB SLICE ACCELERATOR

CALCIOMERCATO.COM

SEMPRE PRIMI IN TEMPO REALE

EnglishNews | Registrati | Login | Perse password?

CERCA: per squadra... nel sito...

Tutte le notizie

Fiorentina-Chievo Ospiti alunni di 'Ultra corretto'

14:15 del 23 aprile

Porte aperte al 'Franchi' per i campioni di fair play. Saranno circa 300 i bambini e ragazzi delle scuole fiorentine, protagonisti in questi mesi del progetto 'Ultra corretto - Per un tifo senza errori', che domenica 25 aprile saranno in Curva Marione per assistere a Fiorentina-Chievo, ospiti della società viola. L'iniziativa, organizzata dall'Area Giovani Uisp, in collaborazione con l'Assessorato all'Educazione del Comune di Firenze e la Fiorentina, e inserita nei progetti formativi de 'Le Chiavi della Città', ha visto gli alunni di 14 classi, in rappresentanza di 8 scuole elementari e medie inferiori cittadine, impegnati in un ciclo di incontri sui temi dei valori dello sport, dell'antirazzismo e del tifo corretto.

I ragazzi hanno realizzato una vera e propria campagna di informazione per salvaguardare la parte positiva della passione sportiva, fatta di valori e voglia di stare insieme, rifiutando il tifo violento e razzista. Hanno creato striscioni e magliette, che indosseranno allo stadio, con slogan come 'Meti in fuorigioco la violenza' o 'Amicizia e lealtà fanno sì che la squadra vincerà'. I video e i materiali prodotti dai ragazzi saranno visibili sul sito della Uisp di Firenze (www.usp.it/firenze) e su quello della Fiorentina.

Luca Cellini

Condividi

Invia ad un amico



Vinci 250€ e altri premi!
Partecipa con le tue foto o video a 'scatta il verde! Entra' www.feroymerlin.it



Taglia la bolletta ADSL
Attiva le offerte ADSL e telefono Teletu e risparmi! www.teletu.it



Benvenuto su Gdpoker
La poker house che ti offre fino a 400€ di Bonus: Entra! www.gdpoker.it

ANNUNCI 4WNET

Commenti e opinioni

Attualmente non ci sono commenti, scrivi il primo!

Altre notizie su Chievo e Fiorentina

09:44 del 26 aprile

Viola contestati: La Fiorentina non c'è più

09:30 del 26 aprile

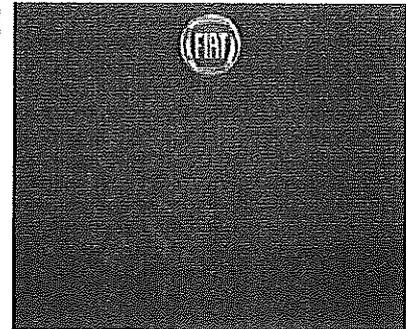
Sneijder cerca il miracolo per Barcellona, altrimenti Mourinho 'ripesca' Balotelli

23:58 del 25 aprile

Serie A, la fotogallery della 35esima giornata

22:49 del 25 aprile

Serie A Risultati e classifica



OMNISPORTTV

Scegli il canale

23 Apr 10: Intervista a Giovanni Tevesco (5 min) (2)

23 Apr 10: Intervista a Giovanni Tevesco (5 min) (1)

23 Apr 10: Intervista a Giovanni Tevesco (5 min) (1)

23 Apr 10: Intervista a Giovanni Tevesco (5 min) (1)

spartoo.it
N°1 delle scarpe su Internet

VANS

CONSEGNA GRATUITA

Chi siamo | Ufficio stampa | Informazioni commerciali | Condizioni d'uso | Per i Webmaster

© 1996-2010 Calcioinfinito Srl - Tutti i diritti riservati - Codice Fiscale 04154590964

I dati di traffico di Calciomercato.com sono certificati



STB media